

ISOLA DELLA SCALA. Tutto pronto al Palariso per le operazioni di somministrazione delle dosi

Defezioni sul versante anziani «Non vogliamo AstraZeneca»

Altri 300 non chiamati perché 6 medici su 17 non vogliono vaccinare

NICOLO' VINCENZI

Iniziano le vaccinazioni al Palariso, ma non per tutti. E una parte di chi potrebbe riceverlo lo rifiuta. Sono due, al momento, i problemi. Da un lato ci sono più di 300 assistiti che non riceveranno la telefonata per prenotare l'appuntamento al Palariso perché i loro medici di base non hanno accettato il progetto portato avanti, da capofila, da Isola della Scala assieme a Nogarole Rocca, Vigasio, Trevenzuolo e Erbe. Dall'altro, invece, c'è chi la telefonata l'ha ricevuta, ma rifiuta di vaccinarsi con il siero di AstraZeneca: sono il 20 per cento dei chiamati. In totale i medici di base dei paesi coinvolti sono 17, ma ci sono anche sei dottori che non hanno aderito. A Isola il numero più consistente: tre. Questo significa che una platea di circa 4mila assistiti non potrà accedere al Palariso. Bisogna però tener conto che a Isola della Scala, per il momento, verrà vaccinato chi è nato fra il 1942 e il 1951. Gli anziani compresi in questa fascia d'età, ma che sono assistiti da medici che non hanno aderito, sono più di 300. Non è detto, però, che i dottori che al momento hanno deciso di smarcarsi dalla campagna vaccinale possano, anche a breve, cambiare idea. Le persone che rientrano fra gli «esclusi» possono comunque scegliere la via, quando la fascia d'età lo consentirà, ordinaria nei centri gestiti direttamente dall'Ulss. Ma non a Isola che segue, come altri centri in tutta la provincia, un binario parallelo. C'è poi un altro dato che balza all'occhio ed è quello di chi rifiuta di vaccinarsi. Fra i contattati il 40 per cento circa preferisce non ricevere la prima dose di AstraZeneca, l'unico vaccino che verrà, per ora, fornito al Palariso. Il «no», inoltre, riguarda soprattutto la fascia d'età che si avvicina agli ottanta rispetto ai settanta. Le chiamate dei volontari arruolati per la campagna che prenderà il via domenica mattina sono cominciate in settimana. Durante la prima giornata verranno somministrate 500 dosi, numero destinato poi a salire e che potrebbe toccare anche quota mille a pieno regime. Il potenziale al Palariso, ma così come in tutti gli altri centri, dipende ovviamente dalla fornitura di vaccini. Domenica dalle 8,30, toccherà ai residenti under 80 di Nogarole Rocca, Vigasio e Trevenzuolo. Al pomeriggio, invece, quelli di Isola e Erbe. Per gli ultraottantenni (con prenotazione) già da oggi, così come ha annunciato l'altro giorno il direttore dell'Ulss9, Pietro Girardi, il polo di riferimento è quello allestito al Terzo Storno di Caluri. Qui infatti possono accedere anche i residenti di Erbe, Vigasio, Trevenzuolo e Nogarole Rocca oltre a quelli di Villafranca, Mozzecane, Sommacampagna, Povegliano e Valeggio. I preparativi a Isola della Scala, invece, erano iniziati diverse settimane fa quanto i sindaci dei cinque paesi, e i medici di base, avevano trovato l'accordo per concentrare nell'edificio che ospita la Fiera del riso il centro vaccinale condiviso. Gli elenchi per le chiamate, aveva spiegato il sindaco isolano Stefano Canazza, quando aveva annunciato il termine dei lavori per sistemare la struttura, sono stati forniti direttamente dai medici. Un modo utile e sicuro perché, aveva commentato Canazza, i dottori conoscono bene patologie e eventuali necessità dei loro assistiti. Al Palariso, oltre ai dottori che seguiranno la fase di anamnesi, ci saranno infermieri e volontari.



A destra il sindaco Stefano Canazza nel Palariso